

Tempo

In quarta pagina

**VITTORIOSA L'ITALIA**  
nel triangolare di atletica  
di GIULIO CROSTI

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXI (Nuova Serie) - N. 30 (206)

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1954

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Leggete in quinta pagina le risposte di  
**Meazza, Foni e Borel II**  
al grande referendum dell'Unità  
sulla crisi del calcio italiano

LA PACE IN ASIA E LA SICUREZZA EUROPEA SONO INSCINDIBILI

## Dichiarazione cino-tedesca a favore della conferenza sull'Europa

L'annuncio di Ciu En-lai e di Grotewohl a Berlino a conclusione dei loro colloqui - Londra e Parigi esaminano la nota sovietica - Herriot esprime il parere che la Francia non ratificherà la CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 25. — In un comunicato congiunto pubblicato stasera a Berlino, Ciu En-lai e Otto Grotewohl, primi ministri rispettivamente della Cina e della Repubblica democratica tedesca, si sono dichiarati d'accordo con le proposte sovietiche per una conferenza sulla sicurezza collettiva aperta a tutti gli Stati europei. I due statisti, continua il comunicato, considerano concordemente che la rimilitarizzazione « sotto gli auspici americani della Germania occidentale e del Giappone non rappresenta la creazione di forze di sicurezza proprie nei due paesi, ma bensì una minaccia alla pace dell'Europa e dell'Asia ».

L'interdipendenza dei problemi internazionali e le nuove possibilità create dalla pace in Indocina per la soluzione dei problemi europei, sono stati i temi principali al centro di due discorsi pronunciati da Ciu En-lai, in occasione di una grande manifestazione popolare e del conferimento della laurea « honoris causa » in giurisprudenza all'università di Berlino.

« Il raggiungimento di diversi accordi alla conferenza di Ginevra ha detto fra l'altro il primo ministro cinese — ha dimostrato che la pace ha vinto ancora una volta la guerra e ha indicato che sarà raggiunta un'ulteriore diminuzione dell'attuale tensione internazionale. Indipendentemente dal numero degli ostacoli che dovranno ancora essere superati, questa situazione influenzerà certamente la soluzione del problema tedesco ».

« Il popolo cinese è interessato alla pace tanto in Asia quanto in Europa — ha concluso Ciu En-lai —. Noi siamo dell'opinione che per assicurare la pace in Asia dovranno essere iniziate trattative fra i paesi asiatici e speriamo che i paesi dell'Europa, dopo aver risolto il problema della sicurezza per assicurare la pace sul vecchio continente ».

Oggi nel corso di un ricevimento in onore di Ciu En-lai, svolto all'ambasciata cinese a Berlino, Grotewohl ha affermato tra l'altro, che « il governo della Repubblica democratica non risparmierà i suoi sforzi per ottenere che alla conferenza di Ginevra la sicurezza partecipi alla Repubblica federale tedesca ».

« La neutralizzazione della Germania — egli ha proseguito — impedirebbe la nascita di un focolaio di guerra in Europa. In tal modo, la Germania potrebbe eliminare il pericolo che minaccia la sua esistenza nazionale e quello che minaccerebbe la Europa nel caso che essa creasse un esercito aggressivo nella Germania occidentale ».

Nella Germania occidentale il partito socialdemocratico si era pronunciato ieri per bocciare il suo leader, Erich Ollenhauer il quale aveva invitato le potenze occidentali ad accettare la conferenza proposta dall'Unione Sovietica.

### La nota dell'URSS esaminata a Londra

LONDRA, 25. — La proposta sovietica per una conferenza aperta a tutti gli Stati europei e intesa a realizzare la sicurezza collettiva in Europa, nella nuova atmosfera di distensione creata dagli accordi di Ginevra si è posta immediatamente al centro dell'attenzione.

A Londra, il Consiglio dei ministri si riunisce domani e dopodomani sotto la presidenza di Clement Attlee, che la nota sovietica, attualmente all'esame del Foreign Office, sarà tra le prime questioni all'ordine del giorno.

Al Foreign Office è stato dichiarato ieri che Eden « esamina con la massima attenzione la nota, la quale non ha destato sorpresa dopo la conferenza di Ginevra ».

« Negli ambienti politici —

scrive l'AFP — si ritiene che Churchill non mancherà di essere interessato da questo gesto sovietico, in quanto, come è noto, il premier britannico auspica da tempo una conferenza delle grandi potenze al più alto livello per tentare di giungere ad una soluzione delle questioni controverse tra oriente e occidente ».

A Parigi, il Quai d'Orsay ha fatto sapere anch'esso che la nota viene esaminata « con la massima attenzione ». La

risposta all'URSS sarà data dopo consultazioni tra le potenze occidentali, ma fin da ora l'AFP afferma che Mendès-France vede con favore il progetto.

Nel dibattito aperto in Francia sulla CED è intervenuto oggi autorevolmente il presidente d'onore dell'Assemblea nazionale, Edouard Herriot, attraverso un articolo pubblicato dal Sunday Times, nel quale si afferma che la Francia non ratificherà la CED.

« Il metodo più saggio — scrive Herriot — è di aiutare Mendès-France nei suoi sforzi per trovare un'altra soluzione che possa essere accettata sia dalla grande maggioranza dei francesi che dai loro alleati ».

In una trasmissione da Radio Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

La nota dell'URSS è stata esaminata a Londra, Parigi e Mosca. A Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

La nota dell'URSS è stata esaminata a Londra, Parigi e Mosca. A Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

La nota dell'URSS è stata esaminata a Londra, Parigi e Mosca. A Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

### L'8 agosto il patto balcanico

BLEED, 25. — Fonti titiste hanno annunciato oggi che la conferenza greco-turco-jugoslava per la firma dell'alleanza balcanica avrà inizio « quasi sicuramente » il 4 o il 5 agosto e che la firma avrà luogo il 7 o l'8 agosto.

I preparativi tecnici sono già stati iniziati e un certo numero di alti funzionari jugoslavi sono già a Bled, dove la conferenza avrà luogo.

Herriot motiva questa sua convinzione con l'affermazione che « un paese cessa di essere una grande potenza quando perde la piena sovranità sulle proprie forze armate nazionali ».

Il motivo stesso, egli nota, per cui la Gran Bretagna non ha voluto entrare a far parte dello « esercito europeo », il leader radicale francese esprime perciò il parere che le potenze occidentali debbano mantenere il loro controllo sulla Germania occidentale.

« Il metodo più saggio — scrive Herriot — è di aiutare Mendès-France nei suoi sforzi per trovare un'altra soluzione che possa essere accettata sia dalla grande maggioranza dei francesi che dai loro alleati ».

In una trasmissione da Radio Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

La nota dell'URSS è stata esaminata a Londra, Parigi e Mosca. A Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

La nota dell'URSS è stata esaminata a Londra, Parigi e Mosca. A Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

Ad Ajner, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

La nota dell'URSS è stata esaminata a Londra, Parigi e Mosca. A Mosca, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra, con le loro possibili implicazioni, per poi chiedere: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni fra gli Stati interessati, qualora vengano preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadire la sicurezza collettiva, Mikhailov ha aggiunto: « E' evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esporre le loro posizioni e le loro proposte ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità pacifiche e definitive di lavoro comune tra i governi della libertà, dell'indipendenza nazionale e della pace. In questo momento di gioia, però, noi mettiamo in guardia i governi e i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, sui pericoli che ancora minacciano la pace. E' cecato il fuoco in Indocina, ma questo non significa che la pace nel mondo intero sia assicurata. Grandi e difficili compiti stanno ancora davanti ai partigiani della pace di tutto il mondo.

Si tratta di risolvere su una base democratica il problema tedesco, occorre risolvere in modo pacifico e definitivo la situazione in Corea, bisogna arrivare ad accordi sul disarmo e sul divieto delle armi atomiche; è necessario pervenire ad accordi che garantiscano la sicurezza collettiva in Europa. I governi della URSS e della Cina possono e hanno già avanzato piani concreti in tal senso ed in tal senso hanno anche indirizzato la loro opera (lo dimostra la loro opera) che noi, in questa conferenza di Ginevra, abbiamo precisato.

La nuova proposta dell'Unione Sovietica per una conferenza europea al fine di stabilire un patto collettivo di sicurezza, è un passo decisivo verso la pace mondiale.

Secondo notizie da Dadrà, gli abitanti dei cinque villaggi avrebbero ora rinunciato nelle carceri i detenuti tedeschi e si sarebbero dati a un governo autonomo nazionalista, composto di sei membri, dichiarando decaduto il regime coloniale portoghese.

I colonialisti portoghesi hanno reagito con violenza ai moti e hanno inviato una nota all'India per chiedere che sia concesso il transito attraverso il territorio indiano a rinforzi militari destinati ad attuare una repressione.

### La perizia ha accertato che Wilma fu affogata a Torvajonica il 10 aprile

Un quotidiano romano parla di « una sorprendente scoperta » su cui Sepe indaga

Il magistrato che indaga sull'affare Montesi, dott. Sepe, non è ancora rientrato a Roma dalla sua tenuta di Sant'Albino in Materano dove sabato scorso si è recato, per la prima volta, a quanto si apprende, per studiare meglio il documento contenente le conclusioni dei « superperiti » sulla morte di Wilma. Non è da escludersi che il magistrato abbia deciso di trattenerci qualche giorno in quei luoghi e che rientri a Roma verso la fine di questa settimana.

La battuta d'arresto negli interrogatori che il dott. Sepe va conducendo a Palazzo di Giustizia, non ha tuttavia smorzato l'interesse che attorno all'affare Montesi si è riaperto in questi giorni, particolare per la grande eco suscitata dalle notizie trapelate sui risultati della « superperizia ». Ancor ieri fonti solitamente bene informate sostenevano il contributo fondamentale che le perizie mi-

nerologiche, talassografiche e geologiche hanno fornito al lavoro dei professori Ascarelli, Macgregor e Canuto, rivelando di quei documenti particolari i cui interessi si può definire eccezionale.

In realtà, anche quando emerge da quelle perizie più apparire scontato per chi — e si tratta della maggioranza — ha intuito sin dalle prime battute dello scandalo Montesi di trovarsi di fronte a un delitto, in realtà non può non colpire l'estrema aderenza della realtà, dei fatti accertati a quelli ipotizzati sin qui dalla opinione pubblica e, in particolare dalla stampa democratica.

Ed ecco i fatti. Le risultanze della perizia minerologica hanno permesso di identificare la sabbia trovata nei polmoni di Wilma in quella della spiaggia di Torvajonica e questo dimostra un fatto di valore decisivo per la soluzione dell'affare Montesi: Wilma fu uccisa a Torvajonica.

La perizia talassografica che si occupa dello studio delle correnti marine, ha confermato, implicitamente, l'esistenza di una corrente di risalita in quanto ha escluso che il cadavere potesse essere trasportato da Ostia a Torvajonica nelle condizioni di tempo e di luogo descritte nella precedente inchiesta che portò alla tesi della morte per disgrazia (pediluvio).

La perizia merceologica, che ha analizzato gli indumenti trovati indosso al cadavere della Montesi, ha escluso una ipotesi, non foss'altro che per il lamentevole fatto che di vecchie navi è pieno zeppo questo mondo, l'america si è diffusa in Particolari rive-



Duecentomila romani hanno cercato ieri refrigerio nelle acque di Ostia

Gli effetti delle esplosioni termiche, che a Pacifico, Trieste, Bologna, Napoli, Reggio Calabria, con temperature da 30 a 31 gradi; si fa pesante a Roma e Cagliari, con ben 33 gradi; diventa insopportabile a Firenze, con oltre 35 gradi.

Nel capoluogo toscano, ieri il termometro è salito improvvisamente come scosso da una mano infuriata. E il sole, implacabile è esploso sgominando il campo. Di primo mattino le file alla stazione si sono allungate e il fracasso dei motori di centinaia di mezzi ha annunciato l'inizio di un esodo che si è andato moltiplicando sempre più ingrossando, fino a quando la canicola ha funghiato le strade, res-

complicate dai segni bianchi dei sensi unici, sono rimaste scottate e desolatamente vuote. E' stata questa l'ora in cui la frappa dei turisti è rimasta definitivamente padrona del campo.

Incuranti del caldo, paventi con le foggie più strane, sedevano sugli scalini di piazza del Duomo oppure camminavano in mezzo alle strade, riprendendosi alla meglio dal sole, con le provvidenziali « paglie

di Firenze » che a migliaia si smerciavano in questi giorni in tutta la Toscana.

Anche a Roma ieri si è registrata la più calda domenica di questa estate e anche qui l'esodo dei cittadini in cerca di refrigerio ha registrato punte notevoli. Si calcola che le stesse statistiche, sono i più numerosi e si distinguono dagli altri stranieri per il modo stesso in cui si raggruppano. Raramente li si vede aggrappati isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a falangi, in folli gruppi in cui spiccano peraltro l'assenza del « ciccone », tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con quell'enorme spirito turistico che li distingue, i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità dei musei che visitano con un interesse caratterizzato da una non disdicevole dose di pignoleria.

Numerosi i tedeschi anche a Milano — seguiti spalla a spalla, tuttavia, dai francesi — che ieri la canicola ha accentuato quello spopolamento manifestatosi già da parecchi giorni, estremamente puntuale con le ferie estive. E anche a Milano il flusso dei turisti in partenza e in arrivo, si è sostituito ieri al traffico dei cittadini che nella mattinata domenicale hanno abbandonato in grande numero la città, dirigendosi ai monti e ai laghi. Ma sono questi ultimi i primi a detestare il primo dell'affollamento: gli alberghi e le pensioni sulle rive registrano già da giorni il « tutto esaurito ».

Affollamento anche nelle grandi stazioni di cura della Toscana, a Montecatini, a Chianciano dove il prezzo proibitivo piazzato dal governo agli ingressi delle terme in cui scorre « l'acqua santa » non impedisce a molta gente di raccogliere i propri « parmi per concedersi qualche giorno di cura. A titolo di curiosità le



Telefono diretto  
numero 683.869

## Cronaca di Roma

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

I collegamenti con i Castelli  
e il solito mercato di v. Homs

Una medaglia d'oro alla memoria di Romeo Chiodi e Nuccio Merola - I misteri dell'INA-Casa - I pensionati statali aspettano l'integrazione dell'acconto

Il rag. Enzo Vannucci ci scrive per ricordare i due lutti avvenuti di recente in via del Colosseo, dove il mercato di v. Homs si svolge. In entrambi i casi, come i lettori ricorderanno, dei giovani morirono miseramente annegando nelle acque del mare. In entrambi i casi, come i lettori ricorderanno, dei giovani morirono miseramente annegando nelle acque del mare.

«Allorché l'opinione pubblica fu scossa dai due terribili fatti, da più parti si tentò di attenuare la generale indignazione per le sommarie precipitazioni delle autorità capitoline con l'esaltare l'eroismo di Romeo Chiodi e di Nuccio Merola, e con la promessa di pubblici ed alti riconoscimenti. Ma, come si è visto, non solo non si è appreso che la memoria dei due giovani dovrebbe essere onorata con una medaglia d'argento del premio «Luca Seri», ma il massimo riconoscimento è stato dunque decretato per coloro che donarono la vita nel tentativo di salvare i loro poveri amici. Mi sembra — conclude il rag. Vannucci — che si sarebbe potuto fare di più».

In verità anche noi riteniamo che una medaglia d'oro alla memoria dei due eroici giovani costituirebbe un giusto riconoscimento del sacrificio dei due poveri ragazzi.

Un gruppo di operai che ogni giorno deve recarsi a lavorare nei pressi di Frascati lamenta alcuni gravi disservizi relativi alle linee che collegano la città ai Castelli.

«Ogni mattina — scrivono gli operai — siamo costretti a partire con il pullman delle 6.30 (il primo) della Società Zepieri. Questa vettura raggiunge, oltre Frascati, anche M. Compatri, M. Porzio e Rocca Priora, sì che ogni giorno avvengono scene di vero armabaggio.

Chi, per esempio, volesse salire in piazza S. Giovanni può tranquillamente rinunciare all'idea, tanto il pullman risulta gremito. Abbiamo chiesto ripetutamente l'istituzione di una vettura-bis, ma quelli di Zepieri fanno orecchie da mercante. Evidentemente, è questa

è un'ulteriore riprova, gli interessi dei proprietari dei servizi e quelli degli utenti non coincidono mai».

Una ennesima segnalazione si giunge a proposito del mercato di via Homs. Della dibattito questa questione si siamo occupati più volte, ma evidentemente non si è raggiunta ancora una soluzione equa e ragionevole.

Con numerose fotografie, che purtroppo non possiamo pubblicare per mancanza di spazio, gli abitanti della zona dimostrano efficacemente come non sia possibile ospitare il mercato tanto dispendioso in via Fezzani, né in via Tripolitana. Allo stesso modo che in via Homs, si verificherebbe, infatti, il solito inconveniente dell'abiezione a livello stradale che verrebbe assorbita dai cattivi odori prodotti dai residui delle derrate.

L'unica soluzione valida rimane, pertanto, quella già proposta e (sembra) accettata, che prevede una sistemazione dei banchi di vendita in piazza Amba Alagi.

«Sono passati circa quattro mesi — scrive un gruppo di pensionati statali — da quando, per disposizione legislativa, ci venne corrisposto un acconto sul nostro pensionamento. Ma, come è noto, questo acconto non è stato ancora versato, e ci troviamo a dover pagare il resto della differenza accennata.

E allora? ... Una lettera colma di amarezza ci scrive il signor Mariano Carli, un invalido di guerra, pensionato attualmente a un importo di lire 1.200.000, composto di sei persone, in un'unica stanza.

«Sono stato sbattuto sui vari fronti durante la guerra, ho trascorso due anni in un «lager» tedesco, ho perduto la casa durante un bombardamento aereo, e tutto questo per ricevere ancora, a dieci anni dalla fine della guerra, in un modo miserabile.

Due volte ho partecipato ai congressi banditi per alloggi dell'INAC, ma senza alcun risultato. L'INAC-casa è inutilmente. E' concesso fare ricorso o si ritiene

## Strillonaggio a «noantri»

Grave lutto  
del compagno Melillo

Dopo lunga malattia, si è spento ieri mattina il signor Giuseppe Melillo, padre amabile del compagno Melillo, che fu uno dei più attivi militanti del gruppo di strilloni del «Paese Sera». La squadra dell'«Unità», visibile nella foto, si è recata al funerale del compagno Melillo, che fu uno dei più attivi militanti del gruppo di strilloni del «Paese Sera».

Ha avuto luogo ieri a Trastevere la gara di «strillonaggio» a squadre fra i diffusori dei quotidiani. E' risultato vincitore il gruppo di strilloni del «Paese Sera». La squadra dell'«Unità», visibile nella foto, si è recata al funerale del compagno Melillo, che fu uno dei più attivi militanti del gruppo di strilloni del «Paese Sera».

## IMPONENTE CORTEO FUNEBRE A LUNGOTEVERE IN SASSIA

Commosa partecipazione di popolo  
alle esequie delle vittime del crollo

Prosegue l'inchiesta dell'Autorità giudiziaria sulle responsabilità della sciagura di largo Argentina - Ancora latitanti l'appaltatore Orsini e l'assistente ai lavori ing. Laurenti

Migliaia di cittadini sono convenuti ieri mattina a Lungotevere in Sassia, per seguire i funerali di Rosina Zannoni e Flora Casadei, le due impiegate della UTET che hanno perduto la vita nel tragico crollo di Palazzo Vitelleschi, alla fine della sciagura che sarebbe stata evitata se i lavori di restauro di Palazzo Vitelleschi fossero stati condotti con un minimo di scrupolosità.

La sequele sono state imponenti, sebbene si siano svolte in un clima di grande semplicità. L'Autorità giudiziaria, avendo incontrato ai desideri dei familiari delle povere vittime e della gente della chiazza, ha deciso di non trasportare le salme delle due impiegate, ma di farle sepolcrali in un cimitero di quartiere.

Un importante servizio di ordine era stato predisposto fin dalle ore 10, in vista della folla che si sarebbe riversata sul posto. Alle ore 10.30, precise le bare, trasportate in un carrozzone, sono state trasportate a spalla fuori della Chiesa, dove erano state deposte dalle prime ore della mattina per il servizio funebre. Spostato a valle, il corteo, con la testa della quale si trovavano i parenti della Casadei e il marito di Rosina Zannoni, sconvolto dal dolore, Corone e fasci di fiori di gran numero, si sono mossi verso il cimitero.

Un importante servizio di ordine era stato predisposto fin dalle ore 10, in vista della folla che si sarebbe riversata sul posto. Alle ore 10.30, precise le bare, trasportate in un carrozzone, sono state trasportate a spalla fuori della Chiesa, dove erano state deposte dalle prime ore della mattina per il servizio funebre. Spostato a valle, il corteo, con la testa della quale si trovavano i parenti della Casadei e il marito di Rosina Zannoni, sconvolto dal dolore, Corone e fasci di fiori di gran numero, si sono mossi verso il cimitero.

Un importante servizio di ordine era stato predisposto fin dalle ore 10, in vista della folla che si sarebbe riversata sul posto. Alle ore 10.30, precise le bare, trasportate in un carrozzone, sono state trasportate a spalla fuori della Chiesa, dove erano state deposte dalle prime ore della mattina per il servizio funebre. Spostato a valle, il corteo, con la testa della quale si trovavano i parenti della Casadei e il marito di Rosina Zannoni, sconvolto dal dolore, Corone e fasci di fiori di gran numero, si sono mossi verso il cimitero.

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

Il piano disperato del marito della povera Zannoni

## LA DISAVVENTURA DI UN IMPIEGATO

Aggredito da due sconosciuti  
riesce a salvare il portafogli

Dice: «Sono un povero diavolo» e li commuove

Una singolare rapina è stata denunciata all'Autorità competente dall'impiegato Luigi Capocci, abitante in via Corsini, 23.

Egli ha dichiarato di essere stato avvicinato da due sconosciuti, la sera scorsa, verso le ore 21.15, all'angolo tra via degli Scipioni e via Farnese. I due, che all'apparenza sembravano tranquilli passanti, gli hanno chiesto l'ora, ma mentre egli guardava l'orologio, hanno rapidamente tratto di tasca due rivoltelle e gli hanno spianato contro, ingiungendogli di non gridare e di consegnare immediatamente il portafogli, pena la vita.

Le vie del quartiere Prati, in genere, sono poco illuminate e poco frequentate; nessuna persona si trovava a passare in quel preciso momento. Il signor Luigi Capocci, preoccupato per il poco danaro che possedeva, spaventato, ha capito che non poteva attendersi aiuto da nessuno, all'inferno dei rapinatori stessi. Così, ha cominciato a pregare i due sconosciuti di

lasciarlo andare tranquillo per la sua strada, scongiurandoli di non privarlo delle poche migliaia di lire che dovevano servire per il pagamento di un debito. Evidentemente, le sue preghiere sono state convincenti, perché — sempre a quanto il Capocci ha esposto nella deposizione — i due sconosciuti, i rapinatori hanno rimesso in tasca le pistole, si sono fatti commuovere, e gli hanno chiesto la somma di lire trecento (forse per provargli il tranquillo, se non andati per i fatti loro, lasciando il Capocci pressoché istupidito dall'impressione e dalla sorpresa per l'improvviso felice esito della disavventura.

La Questura indaga per accertare la verità dei fatti narrati dal Capocci e ricercare i responsabili della — chiamata così — rapina.

Laurea

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

Si è brillantemente laureato in chimica, nei giorni scorsi, Fulvio Casacci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni.

## GLI «AMICI» MOBILITATI PER LA GARA ESTIVA

Monte Sacro scavalca Quadraro  
nella classifica per la diffusione

Come ogni settimana facciamo il punto sulla gara di diffusione estiva indetta dal comitato provinciale degli «Amici dell'Unità». Innanzitutto la classifica: 1. gruppo: M. Sacro punti 59; Quadraro 65; Campitelli 50; Centocelle 27; San Lorenzo 35; Ludovico 28; Italia 15; Appio 11; Trionfale 3; Galliano 21; Prima-Valle 17; Portuense 15; Fregene 14; P. Miliario 11; Magliana 9; Monteverde Nuovo 8; Anzio 4; Quattrocchio 2; Prenestino 1. 3. gruppo: Acilia punti 31; B. Finocchio 29; San Basilio 20; P. Mammolo 15; Tor Sapienza 9; Nemi 5.

Ed ora, qualche considerazione sulle cifre. Avevamo avvertito, la scorsa settimana, gli «amici» di Quadraro di fare attenzione all'attività

costante e metodica degli «amici» di Monte Sacro. Infatti, gli «amici» di Monte Sacro hanno raggiunto il primo posto nella classifica scavalcando i pur bravi diffusori di Quadraro.

Di quale segreto si sono giovati i compagni di Monte Sacro? Nessuno: essi hanno organizzato semplicemente una buona diffusione quotidiana, riuscendo così ad accrescere il punteggio in congrua misura.

Fra le sezioni del primo gruppo non appare ancora Torquigiano. C'è risultato, però, che gli «amici» di questa sezione preparano notevoli sorprese. Ancora una volta, pertanto, mettiamo in guardia le sezioni del primo gruppo, giacché Torquigiano ha già iniziato una

diffusione quotidiana con ben 12 compagni: e potrebbe quindi, a giudizio, raggiungere il primo posto nella classifica.

Numerose sezioni, frattanto, continuano a scambiarsi cartelli di sfida. Acilia, che come si ricordava aveva sfidato gli amici di Ostia Lido (da questa parte, a proposito, non è giunto ancora alcun cenno di risposta), è stata sfidata a sua volta da Ponte Mammolo.

Pietralata, del canto suo, ha sfidato Italia mettendo in palio venti pizze napoletane e cinque fiaschi di vino, che i vincitori sono disposti a dividere, in parte, con un gruppo di perdenti. L'ultima competizione segnalata nella settimana riguarda gli «amici» di Monte Sacro e Quadraro: posta in palio: venti pizze e quattro fiaschi di vino.

Rubate all'Isola Sacra  
due antiche colonne di marmo

Un singolare furto è stato compiuto al cimitero romano dell'Isola Sacra.

Segnalazioni

Luca a via Serbelloni

A via Serbelloni (Torquigiano) da qualche tempo a questa parte l'illuminazione stradale viene a mancare una o due volte la settimana. Si rimane, insomma, letteralmente all'oscuro con serio pericolo per la pubblica incolumità e con grave disagio della popolazione. L'ACMA non può fornire spiegazioni e, soprattutto, non può provvedere.

## Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un mortale incidente della strada è accaduto nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, all'angolo tra viale Angelico e viale Mazzini. Il ventottenne Elio Meseri, abitante in via San Marino 14, meccanico ed oboista, mentre procedeva in Lambretta, è stato investito da un camioncino targato Viterbo 1533 ed è stato scagliato a terra con estrema violenza.

Scorso da alcuni passanti, mentre l'autista del camioncino si dava alla fuga, il povero Meseri è stato trasportato a bordo di un'automobile al vicino ospedale di Santo Spirito. Un altro grave incidente è accaduto alla borgata Finocchio. Tre giovani, un ragazzo e due signorine, sono caduti da una motocicletta per la rottura della forcella di essa, ri-

Giovane motociclista ucciso  
da un camion a viale Angelico

portando ferite a varia entità, e sono stati trasportati all'ospedale di viale Angelico.

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

## Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un mortale incidente della strada è accaduto nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, all'angolo tra viale Angelico e viale Mazzini. Il ventottenne Elio Meseri, abitante in via San Marino 14, meccanico ed oboista, mentre procedeva in Lambretta, è stato investito da un camioncino targato Viterbo 1533 ed è stato scagliato a terra con estrema violenza.

Scorso da alcuni passanti, mentre l'autista del camioncino si dava alla fuga, il povero Meseri è stato trasportato a bordo di un'automobile al vicino ospedale di Santo Spirito. Un altro grave incidente è accaduto alla borgata Finocchio. Tre giovani, un ragazzo e due signorine, sono caduti da una motocicletta per la rottura della forcella di essa, ri-

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

## Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un mortale incidente della strada è accaduto nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, all'angolo tra viale Angelico e viale Mazzini. Il ventottenne Elio Meseri, abitante in via San Marino 14, meccanico ed oboista, mentre procedeva in Lambretta, è stato investito da un camioncino targato Viterbo 1533 ed è stato scagliato a terra con estrema violenza.

Scorso da alcuni passanti, mentre l'autista del camioncino si dava alla fuga, il povero Meseri è stato trasportato a bordo di un'automobile al vicino ospedale di Santo Spirito. Un altro grave incidente è accaduto alla borgata Finocchio. Tre giovani, un ragazzo e due signorine, sono caduti da una motocicletta per la rottura della forcella di essa, ri-

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

## Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un mortale incidente della strada è accaduto nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, all'angolo tra viale Angelico e viale Mazzini. Il ventottenne Elio Meseri, abitante in via San Marino 14, meccanico ed oboista, mentre procedeva in Lambretta, è stato investito da un camioncino targato Viterbo 1533 ed è stato scagliato a terra con estrema violenza.

Scorso da alcuni passanti, mentre l'autista del camioncino si dava alla fuga, il povero Meseri è stato trasportato a bordo di un'automobile al vicino ospedale di Santo Spirito. Un altro grave incidente è accaduto alla borgata Finocchio. Tre giovani, un ragazzo e due signorine, sono caduti da una motocicletta per la rottura della forcella di essa, ri-

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

## Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un mortale incidente della strada è accaduto nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, all'angolo tra viale Angelico e viale Mazzini. Il ventottenne Elio Meseri, abitante in via San Marino 14, meccanico ed oboista, mentre procedeva in Lambretta, è stato investito da un camioncino targato Viterbo 1533 ed è stato scagliato a terra con estrema violenza.

Scorso da alcuni passanti, mentre l'autista del camioncino si dava alla fuga, il povero Meseri è stato trasportato a bordo di un'automobile al vicino ospedale di Santo Spirito. Un altro grave incidente è accaduto alla borgata Finocchio. Tre giovani, un ragazzo e due signorine, sono caduti da una motocicletta per la rottura della forcella di essa, ri-

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio

Un'altra grave sciagura alla Borgata Finocchio



















GRAVI COMPLICITA' POLITICHE COI GRUPPI MONOPOLISTICI

## Manovre in seno al governo per evitare il distacco dell'IRI dalla Confindustria

Domani riunione dei segretari del «quadripartito» sulla legge elettorale — La destra d.c. mette in discussione l'unità dei cattolici — La ripresa parlamentare

Camera e Senato riprendono oggi i lavori alle 10. Al Senato si inizia la discussione sul bilancio del ministero del Commercio estero. La Camera comincerà l'esame del progetto di legge che istituisce un'imposta sulle Società a proposte modificate in materia di imposte indirette sugli affari.

E' previsto per domani o per mercoledì alla Camera il dibattito sulle mozioni presentate, prima dalle sinistre e successivamente dai socialisti della D.C. per il distacco dell'IRI dalla Confindustria. Questo dibattito ha già subito un primo rinvio a causa di una manovra che si sta sviluppando, con la complicità di taluni circoli governativi, da parte dei gruppi monopolistici industriali.

Per i grandi gruppi monopolistici non si tratta soltanto di far durare una situazione che vede ogni anno lo scacco del governo, ma di evitare che si verifichi una «azione» delle D.C. e di «cristallizzare» somme per contributi «sindacali». L'interesse è di questi gruppi, e di quello dei loro governatori, di controllare dallo Stato attraverso l'IRI, continuando ad essere gestite in base a criteri favorevoli alla cosiddetta «iniziativa privata», formula che consente in realtà a questi gruppi di governare di metodi di gestione aziendale che favoriscono in ogni caso la loro politica di alti prezzi e di basso livello produttivo.

Fino a qualche giorno fa, sembrava che nessuna potesse mettere in dubbio l'immunità di una decisione relativa al distacco dell'IRI dalla Confindustria. La posizione, sostenuta per anni dalle sinistre, che per primo hanno visto in questa misura un elemento favorevole ad un coerente sviluppo in senso produttivistico della attività dell'IRI, era stata espressa in una mozione presentata alla Camera dal compagno Lizzardi e da altri sindacalisti della CGIL, ed era stata poi fatta propria dal Congresso della D.C. I sindacalisti della CGIL si erano successivamente mossi nella stessa direzione, presentando alla Camera una propria mozione favorevole al distacco. I nuovi dirigenti della D.C. e lo stesso governo avevano praticamente riconosciuto la opportunità di una decisione in tal senso.

Senonché, ad un certo momento, ecco i rappresentanti dei gruppi monopolistici passare alla controffensiva e lo studio del presidente del Consiglio diventa meta di un assiduo pellegrinaggio del dottor Costa, del segretario del P.L.I. Malagodi, del ministro dell'Industria Villabruna e di altri personaggi ansiosi evidentemente di bloccare una decisione che si rivela contraria ai loro interessi particolari.

Gli obiettivi della manovra si rivelano in tutta la loro portata. Per i gruppi monopolistici si tratta di conseguire un duplice risultato: impedire o per lo meno rinviare per il momento ogni decisione; ottenere dal presidente del Consiglio la promessa che, in ogni caso, il problema del distacco dell'IRI sarà esaminato nel quadro della riforma generale dello statuto di queste aziende.

Il primo obiettivo è stato conseguito, almeno nel senso che le mozioni favorevoli al distacco, che si erano successivamente discusse al Parlamento la settimana scorsa, vengono rinviate di una decina di giorni. Quanto al secondo obiettivo, Secchia si mostra dapprima perplesso, poi, come al Viminale, il presidente della Commissione per la riforma dello statuto IRI, professor Orio Giacchi, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, e si consulta con lui circa la linea da seguire.

## Un marinaio americano a Napoli precipita da un campanile e muore

Si era arrampicato sulla facciata esterna dell'edificio per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi

NAPOLI, 25. — Un marinaio americano, Duny Van Dorp, arrampicatosi sul campanile della chiesa di Sant'Anna di Palazzo, è precipitato all'inseguimento di un compagno d'armi, ha perso l'equilibrio precipitando al suolo dall'altezza di venti metri.

Raccolto e trasportato all'ospedale, il Van Dorp vi è giunto cadavere.

Il tragico episodio si è verificato questa sera, poco prima delle 22, e vi ha assistito molta gente che sostava nella popolare piazzetta di Sant'Anna di Palazzo.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Dorp, per far perdere le tracce di sé al suo amico col quale aveva dei conti da regolare, s'era in un primo momento nascosto al terzo piano d'uno stabile nella stessa piazza, adiacente alla

Intanto i socialdemocratici delle colonne della Giustizia, sferrano un violento attacco contro il prof. Bonini, presidente dell'IRI, al quale rimproverano di avere agito incautamente decidendo i licenziamenti di operai alla San Giorgio di Genova ed in altre aziende IRI. I socialdemocratici si chiedono anzi in tale articolo chi siano le personalità che nel governo appoggiano il gioco di Bonini. Domanda veramente sorprendente: i socialdemocratici non si trovano infatti essi stessi a governare?

Ma hanno modo di guadagnare le manovre in corso tra Secchia, Costa, Villabruna, Malagodi ecc.?

Se la questione dell'IRI sembra destinata a creare nuovi motivi di dissenso nelle file del «quadripartito», altrettanto si può dire per quanto riguarda la nuova legge elettorale proporzionale, che in base ad un voto del Parlamento dovrà sostituire l'abrogata legge-truffa.

Per martedì prossimo è prevista una riunione dei segretari politici del «quadripartito». In questa riunione

VERCELLI, 25. — Questa sera, verso le 20, un rumore di tuono ha scosso l'atmosfera dei dintorni di Vercelli.

Il laboratorio centrale della «Châtillon», la più grande fabbrica del vercellese, era saltato per aria come se fosse stato colpito in pieno da una bomba di rovesci di dimensio-

ni: muri sbriciolati, finestre devastate, apparecchi e macchine polverizzati; quel poco di tetto che rimaneva in piedi era in preda alle fiamme.

E' stato subito un accorrere di gente; poi sono intervenuti i vigili del fuoco, prontamente chiamati, i quali nello spazio di due ore provvedevano a spegnere l'incendio, dopo averlo circoscritto.

Per fortuna, data la giornata festiva, non c'era alcuno nel locale al momento dello scoppio.

Le cause che hanno provocato il sinistro vanno ricercate nel surriscaldamento che è andato soggetto il grosso deposito di ammoniaca che è scoppiato con una violenza eccezionale. I danni si fanno ascendere a parecchie decine di milioni.

**Arrestati a Torino i ladri del Monte di Pegni**

TORINO, 25. — Gli autori del clamoroso «colpo» effettuato la notte tra il 25 ed il 26 aprile scorso al Monte-Pegni Cerato di via Carlo Alberto 53, che fruttò ai ladri un bottino di circa 40 milioni, sono stati identificati ed in parlari arrestati insieme ai recattatori.

Per fortuna, data la giornata festiva, non c'era alcuno nel locale al momento dello scoppio.

Le cause che hanno provocato il sinistro vanno ricercate nel surriscaldamento che è andato soggetto il grosso deposito di ammoniaca che è scoppiato con una violenza eccezionale. I danni si fanno ascendere a parecchie decine di milioni.

Contropartita di questa alleanza è il puntellamento del traballante governo regionale e l'adesione dei monarchici e dei fascisti alla legge-truffa che l'attuale Presidente della Regione e consigliere nazionale della D.C., l'agrarario Restivo, sta tramandando in vista delle prossime elezioni regionali.

La legge truffa dovrebbe assicurare alla D.C. la maggioranza assoluta dei 90 seggi, raggiungendo appena un

terzo dell'attuale rappresentanza democratica formata da 30 deputati eletti da 600.000 siciliani.

Ieri 23 luglio, tenendosi l'ultima seduta della sessione estiva, il presidente titolare, il DC Giulio Bonfigli, è stato costretto a restare nella casa e al suo posto è stato seduto il presidente della Regione, eletto all'alta carica con i voti congiunti dei DC, dei fascisti, dei monarchici, dei liberali.

La protesta dei deputati del Blocco del Popolo è stata immediata: essi hanno abbando-

dato Ennio Eraldo, lo stesso è stato fatto dai deputati del gruppo socialdemocratico e dai due deputati del gruppo misto. Nell'aula rimasero DC, fascisti, monarchici e i quattro seggi riservati alla sinistra.

La seduta si svolse in un'atmosfera di perfetto idillio, si trasformò in una farsa, allorché dovendosi votare su alcune leggi discusse e per la nomina di un componente dell'Alta Corte per la Sicilia, in sostegno di un deputato del M.S.I. autorevole Selvaggi, si contarono in aula 45 deputati. Ne mancava uno per raggiungere il numero legale. Ebbene inizio alla 46° deputato: funzio-

nari e segretari particolari spediti a destra e a sinistra: decine di automobili furono lanciate in tutte le direzioni. Nel frattempo, al piano inferiore, nel suo appartamento, il presidente Bonfigli, schiacciato al consueto pisolino pomeridiano, sarebbe bastato chiamarlo, fargli presiedere la seduta per la durata delle votazioni: Il Blocco del Popolo e gli altri deputati sarebbero ritornati nell'aula e si sarebbe posto fine all'avvilimento e penoso spettacolo. Ma l'agrarario Restivo si oppose.

La singolare caccia si concluse alle 17 quando a 40 km. da Palermo, a Termini Imerese, fu segnalata la presenza di un deputato del M.S.I. Una macchina partì a tutta velocità per prelevare. Raggiunto così faticosamente il numero legale, si procedette alla votazione. A componenti dell'Alta Corte per la Sicilia, è stato eletto il professor Gaspare Ambrosini, con

trasporti immediatamente all'ospedale civile di Mestre, dove poco dopo il Lugli è deceduto per la frattura del cranio.

**Contratto cinematografico per miss Universo**

LONG BEACH (California), 25. — Si rende noto che la compagnia cinematografica «Universal International» ha offerto, oltre ad un contratto di sei mesi a miss Universo anche un contratto di tre mesi a miss Brasile.

Questi due contratti sono stati accettati da miss Hong-Kong. Mercoledì prossimo poi verrà girato un cortometraggio cui parteciperanno dieci delle concorrenti, e cioè miss Argentina, Australia, Canada, Germania, Giappone, Israele, Italia, Messico, Svezia e Thailandia.

La singolare caccia si concluse alle 17 quando a 40 km. da Palermo, a Termini Imerese, fu segnalata la presenza di un deputato del M.S.I. Una macchina partì a tutta velocità per prelevare. Raggiunto così faticosamente il numero legale, si procedette alla votazione. A componenti dell'Alta Corte per la Sicilia, è stato eletto il professor Gaspare Ambrosini, con

## La Bellentani posa per i fotografi a Sulmona

Singolare inizio delle vacanze-prova della Contessa

SULMONA, 25. — Il ritorno della contessa Bellentani alla casa paterna, dopo oltre sei anni di carcere, non è avvenuto nel clima di tranquillità e riservatezza che sarebbe stato consono alla situazione. In un primo tempo, i fratelli della contessa avevano fatto in modo di allontanare i giornalisti, i fotografi e la popolazione locale, che fin dal giorno innanzi erano in attesa presso il fabbricato di piazza Vittorio Veneto in cui la detenuta avrebbe soggiornato.

Era stata fatta circolare la voce che la contessa sarebbe arrivata in altra località, sicché, quando l'auto che recava la detenuta è giunta in detta piazza, pochissimi giornalisti e fotografi vi si trovavano, essendosi gli altri recati nel luogo attardamente indicato.

Tuttavia, una volta scoperto il trucco e dinanzi alle insistenze dei fotoreporter, i fratelli Caroselli hanno promesso che la contessa si sarebbe recata a mezzogiorno in una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe aderito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bellentani, che indossava ancora lo stesso abito blu ornato di merletto col quale era giunta a Sulmona poche ore prima, è stata puntuale all'appuntamento. Era pallidissima ed evidentemente stanca, ma docilmente e a lungo si è sottoposta al fuoco di fila dei lampi di magnesio.



Pia Bellentani

## Il Soviet Supremo dell'URSS si congratula con Ho Chi Min

Auguri dell'Unione Sovietica per una rapida ricostruzione del paese nella pace riacquistata

HANOI, 25. — La radio vietnamita ha dato oggi notizia di un messaggio che il Presidium del Soviet supremo e il governo sovietico hanno inviato al presidente Ho Chi Min congratulandosi con lui per i risultati raggiunti alla conferenza di Ginevra.

Il telegramma dice: «Il Presidium del Soviet supremo ed il Consiglio dei ministri dell'URSS inviano al popolo vietnamita, al governo della Repubblica democratica popolare del Vietnam ed a voi personalmente, compagno Ho Chi Min, le più cordiali congratulazioni nella circostanza della conclusione dell'accordo a Ginevra per la cessazione del fuoco e l'instaurazione della pace in Indocina».

«Gli accordi di Ginevra segnano una importante vittoria delle forze della pace e

al tempo stesso il riconoscimento della generosa lotta del popolo vietnamita per la libertà e per la sua indipendenza nazionale. Il popolo sovietico ed il governo sovietico salutano l'eroico popolo vietnamita ed il loro governo ed inviano altresì i loro migliori auguri per la rapida ricostruzione del paese oltre che per il rapido conseguimento di successi nel campo economico e culturale in condizioni di pace».

Un altro messaggio di felicitazione è stato inviato dal primo ministro coreano Kim Ir-Sen.

**Enthusiasmo a Pechino per gli accordi di Ginevra**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 25. — Saltando come un successo la conferenza di Ginevra, il Quotidiano del popolo di Pechino scrive che il popolo cinese ha accolto la fine della guerra in Indocina con sentimenti di «grande gioia ed orgoglio».

La soluzione negoziata del conflitto indocinese porta al consolidamento della pace in Asia e nel mondo, orgoglio per la parte decisiva che, insieme all'URSS e alla Repubblica democratica del Viet Nam, la Cina popolare ha avuto nel raggiungimento dell'accordo ginevrino.

L'ultima fase della conferenza ha messo più che mai in luce la funzione di potenza mondiale assunta dalla nuova Cina, un fatto ormai riconosciuto dalla opinione pubblica di tutti i paesi e dalla grandissima maggioranza dei governi e che rende assurda e inattuabile l'ipotesi di un «status quo» in Indocina.

L'accordo di Ginevra è prima di tutto il risultato della lotta eroica che durante otto anni il popolo vietnamita e altri popoli indocinesi hanno condotto per l'indipendenza e la democrazia, delle offerte di pace avanzate da Ho Chi Min nel novembre dell'anno scorso e della lotta per la pace del popolo francese. Si dice agli sforzi compiuti dalla diplomazia sovietica alla conferenza di Berlino se le trattative sull'Indocina hanno avuto luogo, e se esse hanno avuto esito così positivo, lo si deve allo spirito di conciliazione mostrato dal governo democratico del Viet Nam e dal governo di Mendès-France, all'opera svolta dalle delegazioni dell'URSS, della Cina e anche — nota il giornale — dell'Inghilterra. Solo il governo americano, dall'indomani della conferenza di Berlino fino all'ultima della conferenza di Ginevra, ha indirizzato tutti i suoi sforzi al sabotaggio dei negoziati, alla continuazione e all'estensione della guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

La più grande diplomazia del mondo, quella della Cina, che ha fatto della pace la sua politica, si è dimostrata superiore ad alleanze militari nate da scopi egoistici e a strategie di guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una durissima sconfitta politica degli Stati Uniti.

NELL'UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA CADUTA DEL FASCISMO

## Piena unità a Trieste per la celebrazione del 25 luglio

Hanno aderito il P.C. del T.L.T., P.S.I., Unità Popolare, D.C., P.S.D.I., P.R.I. e P.L.I. — Manifestazioni popolari a Opicina e Bosici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 25. — La celebrazione dell'undicesimo anniversario della caduta del fascismo, ha assunto quest'anno, a Trieste, particolarmente solennità e rilievo.

Nella mattinata, in un cinema cittadino, la data del 25 luglio e il suo significato sono stati rievocati dall'avv. Leopoldo Piccardi, già Ministro nel primo gabinetto Badoglio. La celebrazione era indetta dal gruppo di Trieste di «Unità popolare» e vi avevano aderito il P.C. del T.L.T., il P.S.I., il P.S.D.I., il P.R.I. e il P.L.I.

La celebrazione ha assunto il carattere di una grande manifestazione e di una solenne protesta popolare contro la spartizione del TLT, per la rivendicazione dell'applicazione del trattato di pace, come unica soluzione che salvaguardi gli interessi di tutte le popolazioni, garantendone i diritti e rafforzando la fratellanza fra italiani e sloveni, risorta nella lotta comune contro il fascismo e consolidata nell'attuale azione contro il baratto.

Un'altra grande manifestazione ha avuto luogo a Bosici, uno dei villaggi del Muglianese, che, insieme a Creva, dovrebbero passare alla Jugoslavia, secondo il piano

di spartizione accettato da Roma e da Belgrado. Era preside la professoressa Luisa Baldoni sindaco di Ferrara, che ha pronunciato un appassionato discorso, celebrando la data del 25 luglio, recando la solidarietà della parte migliore del popolo italiano alla lotta dei triestini e degli istriani contro la spartizione.

Hanno parlato il compagno Sema per la Federazione triestina del P.S.I. Per gli sloveni, ha portato il saluto il compagno Vencek Krecic, valoroso antifascista. Alla pacifica manifestazione, erano presenti in numero rilevante i comunisti triestini, il compagno Postogna, vecchio antifascista condannato dal Tribunale speciale e, festeggiatissimo, lo scrittore Roberto Battaglia, autore della Storia della Resistenza.

La manifestazione di Bosici, svoltasi nel segno della lotta contro il fascismo, è stata una dimostrazione di unità e di solidarietà verso le popolazioni del Muglianese, le più minacciate dalla infame spartizione. Di fronte a coloro che «adeguano» al baratto, che rinunciano alla lotta e accettano la spartizione, a Bosici come a Opicina, italiani e sloveni, hanno ancora una volta gridato il loro «no» alla spartizione del territorio e delle nostre popolazioni il diritto di essere interpellati.

Il 25 luglio è stato, così, una giornata di lotta contro il baratto. Dopo il referendum per il trattato di pace svoltosi con entusiasmo da tutti i comunisti sloveni, dopo gli scioperi di protesta nel porto di Trieste e nelle maggiori fabbriche, dopo gli scioperi generali a Muggia e ad Aurisina, oggi migliaia e migliaia di triestini e di istriani, italiani e sloveni, hanno ribadito il loro impegno di continuare questa lotta.

M. K.

**L'istruttoria giudiziaria per la sciagura di Ribolla**

FIRENZE, 25. — La copia delle relazioni della commissione d'inchiesta governativa sulla sciagura mineraria di Ribolla è giunta alla sezione istruttoria della Corte di Appello di Firenze.

L'istruttoria giudiziaria è in corso da un mese e si ritiene «nonostante il feroce» assoluto mantenuto dalla Magistratura — che essa sarà condotta a termine presumibilmente verso la fine di ottobre o i primi di novembre p.v.

**Nasser solidale con la lotta del Viet Nam**

CAIRO, 25. — Il primo ministro Gamal Abdel Nasser ha dichiarato che l'Egitto considera la guerra indocinese «una lotta per la libertà e non un'azione comunista».

Quanto agli affari interni, Nasser ha annunciato le elezioni generali per il gennaio 1956. Si sta redigendo la costituzione nazionale.

**Salta in aria nel Belgio una pensione balneare**

BRUGES, 25. — Una violenta esplosione, da imputarsi con tutta probabilità ad una fuga di gas, si è verificata la scorsa notte in una piccola pensione di Wenduine, causando 6 morti e una trentina di feriti. Nella pensione, chiamata «Chalet du Lac», si trovavano 39 persone.

L'esplosione si è verificata verso le 1 del mattino ed è stata di straordinaria violenza.

Tre soltanto dei 39 pensionati sono usciti ilesi dalla sciagura. 29 hanno riportato ustioni di lieve entità e sono stati in grado di allontanarsi dal fabbricato, dopo l'esplosione senza eccessiva difficoltà. Nel corso della notte, le squadre di soccorso hanno estratto da una cascina 6 cadaveri e 1 ferito grave.

## Un corvo addomesticato dà fuoco a un'officina

Ha salvato le penne ma ha prodotto 200.000 lire di danni

PERUGIA, 25. — Un corvo ha provocato oggi un incendio nell'officina riparazioni di biciclette del meccanico Bruno Rastelli, a Castiglione del Lago. Alcuni passanti, visto scaturire fumo dall'officina hanno segnalato l'incendio. Quando intervenivano i vigili del fuoco i quali dopo circa un'ora riuscivano a estinguere le fiamme che hanno causato danni per circa 200 mila lire. E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di

proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

E' stato poi accertato che un corvo addomesticato di proprietà del meccanico, aveva scatenato alla giocata dei pedali, momentaneamente assente, era riuscito ad estrare la scatola dei fiammiferi e a beccettarla fino a provocare l'incendio.

Il meccanico ha potuto rientrare nell'officina si aspettava di ritrovare il corvo carbonizzato, invece lo ha visto saltare fuori un po' bruciato.

## Il discorso di Secchia a Torino

(Continuazione dalla 1. pagina)

teso la lezione di Ginevra. Senza dubbio, anzi, i risultati della conferenza hanno aumentato il disorientamento dei governi clericali, e dei democratici, e di una loro debolezza e del loro asservimento all'imperialismo americano. E quale reazione si ha nel campo dei fomentatori di guerre? Eccola: «Ratiociniamo al più presto la CED!».

La CED, il cavallo di battaglia di questi invasati, è la risposta agli accordi di pace di Ginevra.

Parlare di CED, ora, significa voler sabotare la pace, il popolo italiano, quello francese, tutti i popoli, non vogliono sentire parlare, perché sanno che per garantire la sicurezza in Europa è indispensabile evitare la rinascita del militarismo tedesco ed è necessario un piano di sicurezza collettiva in Europa.

Ma chi si nasconde — ha detto quindi Secchia — dietro all'ostinazione dei clericali che oggi dirigono la politica italiana e auspicano la CED? Vi sono i dirigenti del capitale monopolistico che già una volta hanno portato l'Italia alla rovina con il patto Roma-Berlino.

Il 25 luglio del '43 segnò il fallimento di quella politica aggressiva che portò ad una tremenda catastrofe per la nostra patria. Si è per questo oggi ripetere quella tragica esperienza?

Dopo aver denunciato le responsabilità dei dirigenti dei grandi monopoli fattori e sostenitori del fascismo, Secchia ha tracciato un quadro della

situazione che i grandi industriali italiani vorrebbero oggi ricreare negli stabilimenti dei lavoratori, aumentandoli, loro sfruttamento, cooptandoli, con provvedimenti di stile fascista, e di una loro politica di sanzioni della Costituzione. Accennando agli enormi profitti ottenuti soprattutto in questi ultimi anni dai grossi monopolisti, l'oratore ha quindi sottolineato la giustezza della lotta condotta per gli aumenti salariali contro l'accordo truffa che suona beffa ed insulto agli onesti. Gli operai di Torino, di Milano, di Genova, di tutta l'Italia non potranno mai accettare tale accanimento, ma essi si sono ricordando il fascismo e con la complicità di sindacati che sono agenzie ausiliarie dell'azione padronale. I padroni si sbagliano — ha proseguito l'oratore — se ritengono che, avendo sfasciato le loro organizzazioni, si siano alla loro mercé i lavoratori che hanno dimostrato più di una volta (e ancora lo dimostreranno) come sanno lottare per difendere la loro dignità di cittadini, per migliorare le loro condizioni di vita, per la loro libertà e la pace e l'indipendenza del Paese. Ecco perché la lotta contro i monopoli, per un controllo democratico su di essi si impone, è necessaria, per tutti.

Ma gli imperialisti americani resistono ad ogni proposta tendente a assicurare la pace anche in Europa. A Ginevra essi sono stati battuti, a Ginevra si è firmato un accordo contro e malgrado la loro volontà. E, tuttavia, essi non rinunciano ai loro piani aggressivi. Essi sono dunque lungi dall'accettare una coesistenza pacifica in generale, in Europa ed in Asia.

Per questo è importante, oggi più che mai, sviluppare largamente l'azione unitaria di tutti i partigiani della pace.

Sarebbe assurdo e pericoloso — ha continuato Secchia — abbandonarsi ad un ottimismo facile, sospendere la nostra attività, attendere la nostra fine. La nostra lotta deve essere continua, e per questo è necessario un piano di sicurezza collettiva in Europa.

Ma chi si nasconde — ha detto quindi Secchia — dietro all'ostinazione dei clericali che oggi dirigono la politica italiana e auspicano la CED? Vi sono i dirigenti del capitale monopolistico che già una volta hanno portato l'Italia alla rovina con il patto Roma-Berlino.

Il 25 luglio del '43 segnò il fallimento di quella politica aggressiva che portò ad una tremenda catastrofe per la nostra patria. Si è per questo oggi ripetere quella tragica esperienza?

Dopo aver denunciato le responsabilità dei dirigenti dei grandi monopoli fattori e sostenitori del fascismo, Secchia ha tracciato un quadro della

situazione che i grandi industriali italiani vorrebbero oggi ricreare negli stabilimenti dei lavoratori, aumentandoli, loro sfruttamento, cooptandoli, con provvedimenti di stile fascista, e di una loro politica di sanzioni della Costituzione. Accennando agli enormi profitti ottenuti soprattutto in questi ultimi anni dai grossi monopolisti, l'oratore ha quindi sottolineato la giustezza della lotta condotta per gli aumenti salariali contro



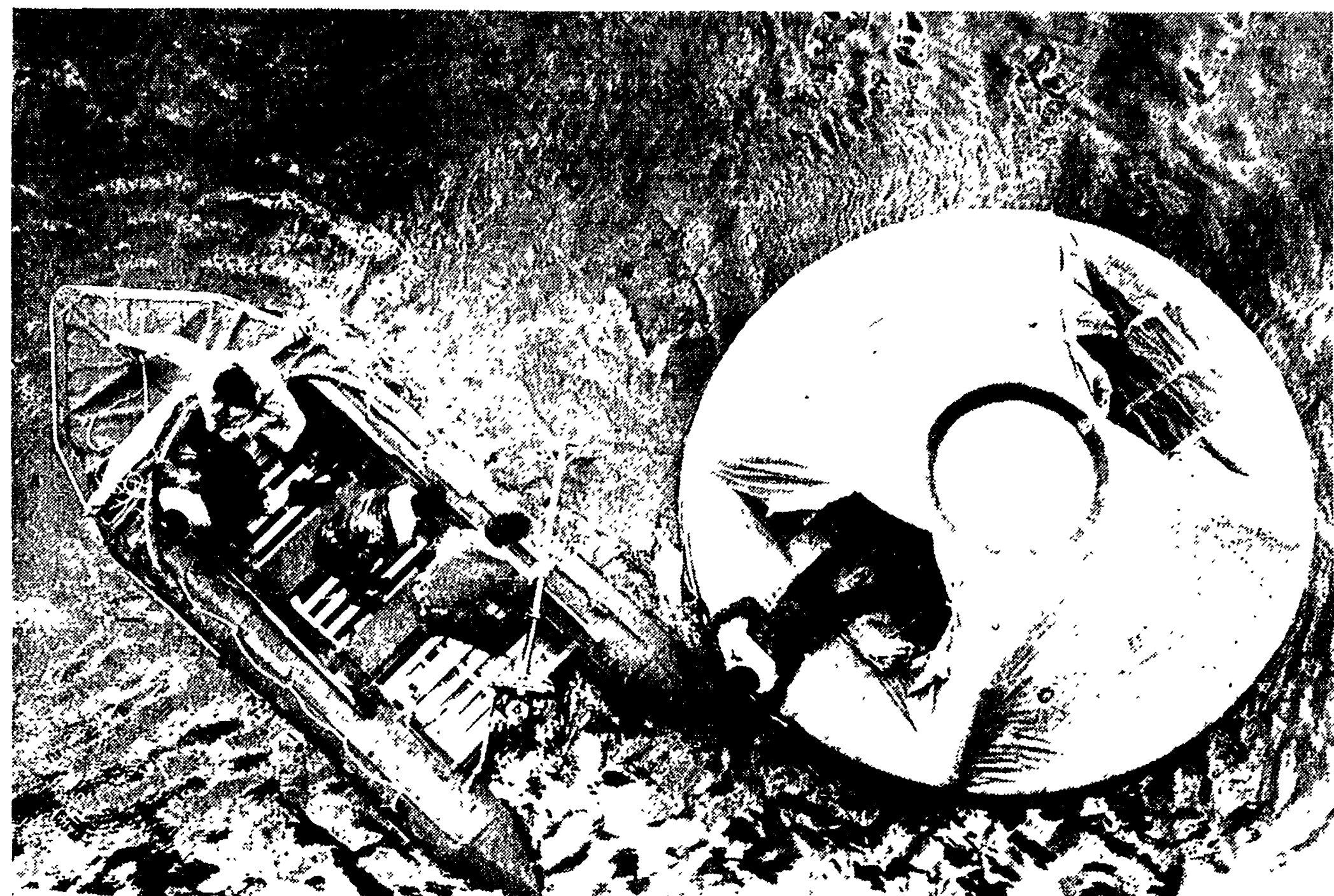
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121-63.521  
61.460-689.845 - INTERURBANE: Amministra-  
zione 684.706 - Redazione 670.495

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivelgersi (SPD) Via del Parlamento 9  
- Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succurs. in Italia

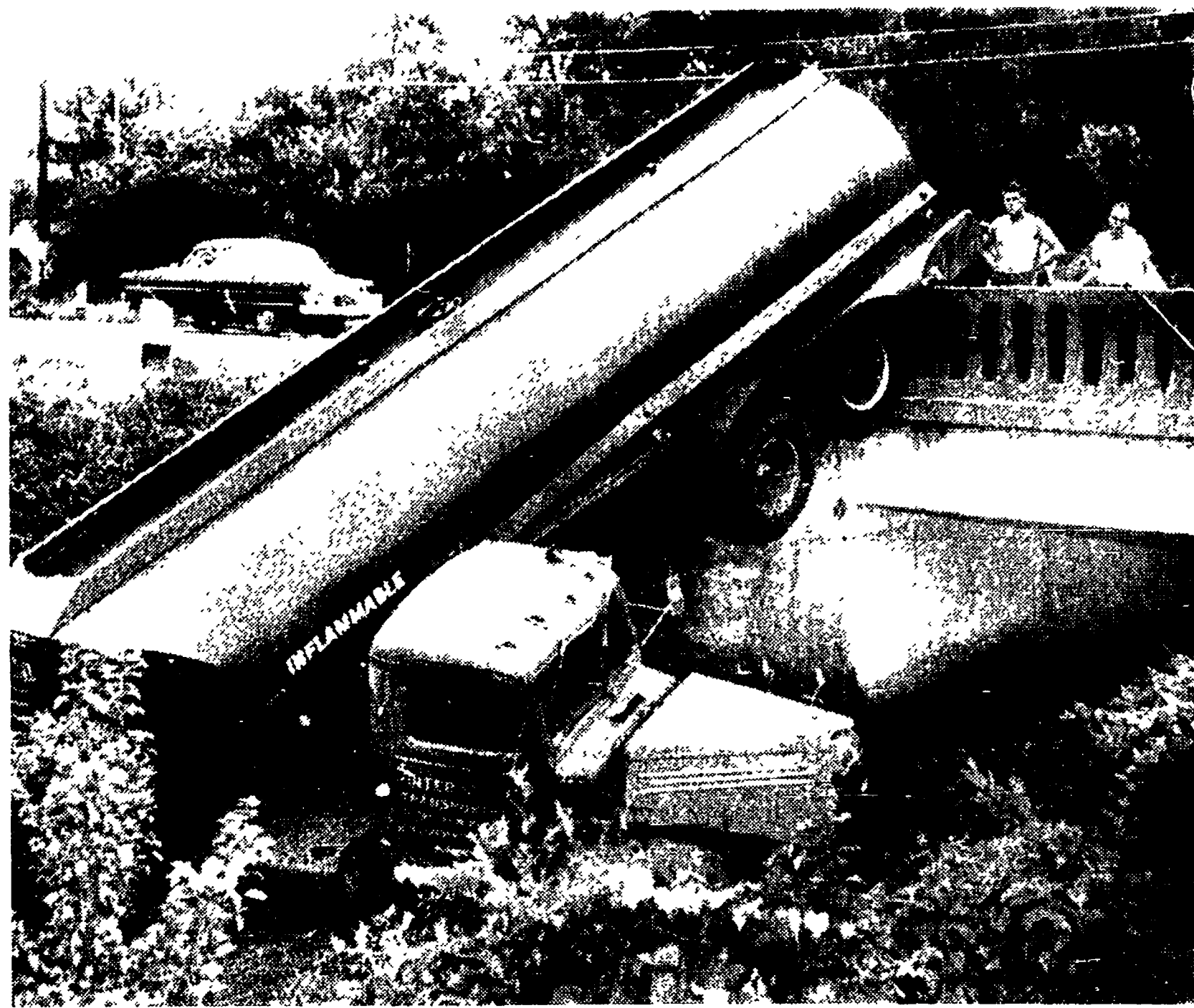
# OCCHIO SUL MONDO

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	—
ABBONAMENTO ESTIVO (compresa l'edizione del lunedì per 2 mesi L. 1.200; per 1 mese L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 160)	1.800	1.000	500

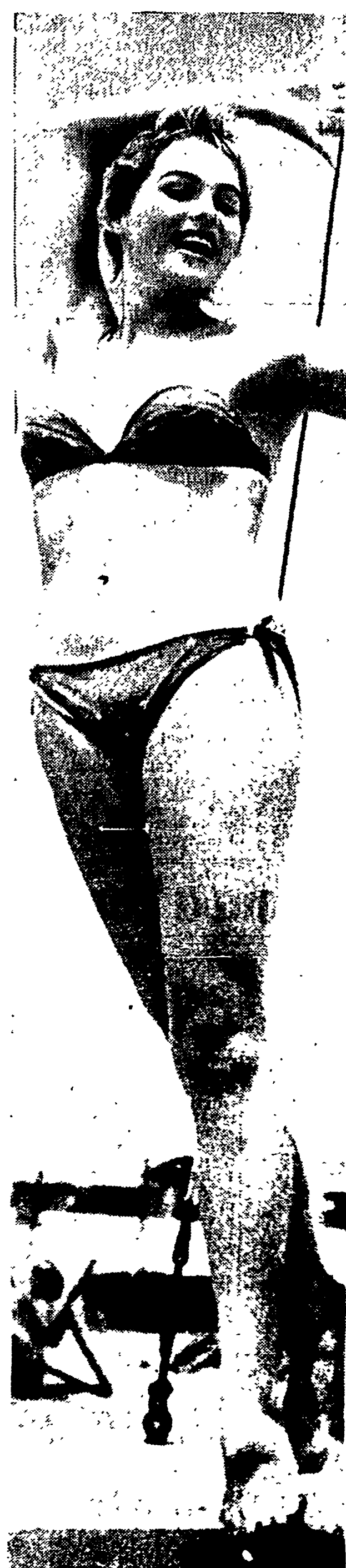
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195



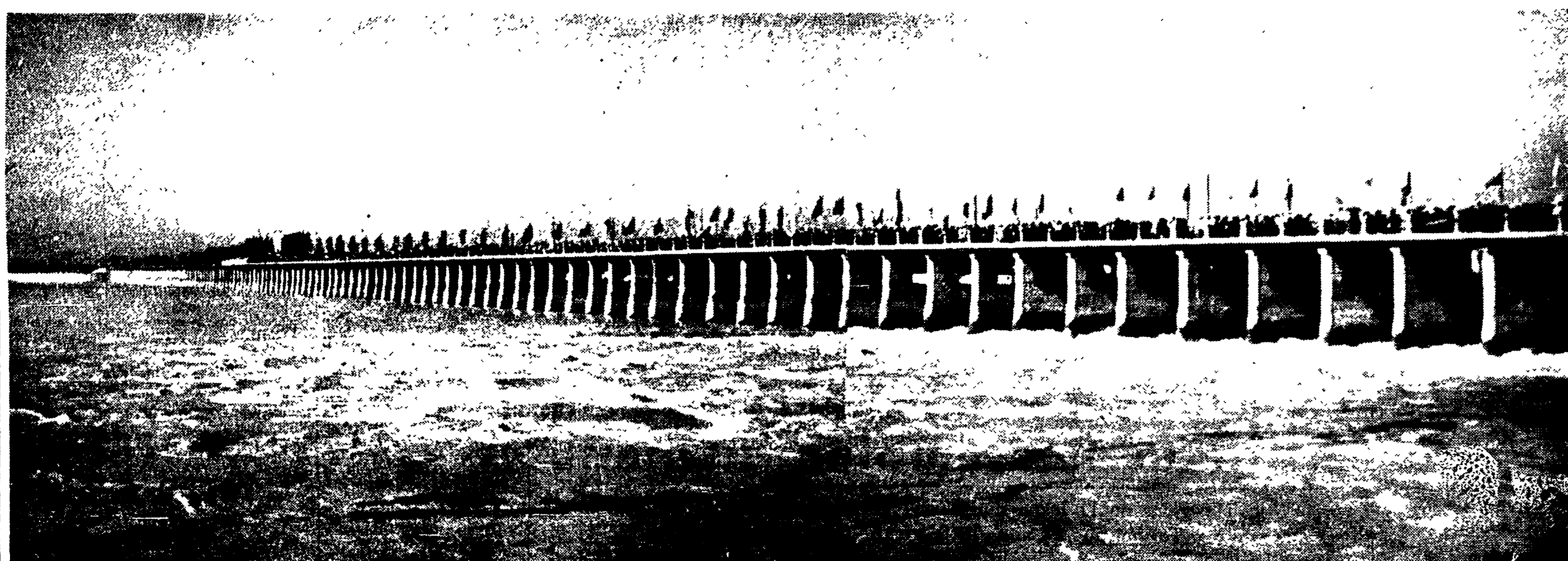
LONDRA - Un nuovo tipo di zattera di salvataggio, sperimentata recentemente in Inghilterra. Circolare, essa può contenere venti persone. E' completa di posti a sedere, riserve di cibo, acqua e materiale sanitario



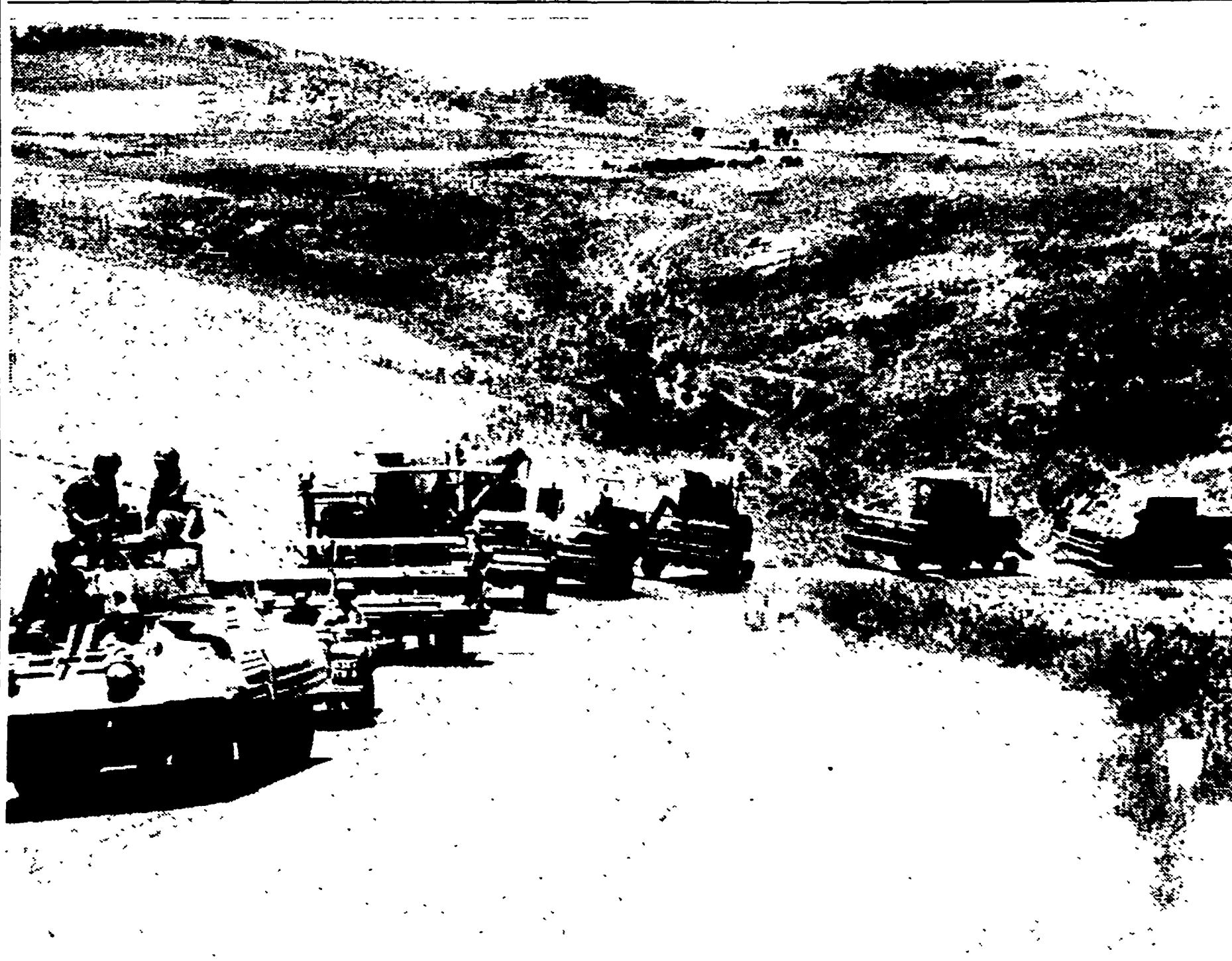
NEW YORK - Accecato da un fulmine durante un temporale, l'autista di questa autocisterna ha perso il controllo del suo mezzo, con le conseguenze indicate dalla foto che pubblichiamo



Ursula Andreas, diciottenne attrice svizzera, fotografata sulla spiaggia di Fregene



PECHINO - Una delle grandiose opere che testimoniano dell'impressionante e rapidissimo sviluppo economico della nuova Cina popolare: la grande diga mobile di Sanho. Molte altre costruzioni analoghe stanno sorgendo lungo tutti i grandi fiumi cinesi che una volta, con le loro periodiche inondazioni, tanti lutti e tante devastazioni arrecavano al paese. Grazie all'iniziativa del governo democratico, ben presto la Repubblica popolare cinese giungerà a debellare l'antico flagello



TUNISI - La lotta per l'indipendenza eroicamente condotta dai patrioti tunisini si è allargata e rafforzata nelle ultime settimane, malgrado le repressioni francesi. Nella foto che riproduciamo qui sopra: macchine agricole destinate a fattorie francesi scortate da autoblindo. Nella foto a destra: le autorità colonialiste forniscono armi alle organizzazioni terroristiche costituite dai grandi agrari francesi nel tentativo di reprimere nel sangue il movimento patriottico per l'indipendenza tunisina

